

vicenda della Tenda Rossa, che generò la più grande organizzazione di solidarietà per l'epoca.

Leonardo Bonzi, seguendo le tracce di Nansen, esplorò il più grande fiordo della Groenlandia nel 1934.

Silvio Zavatti studiò il popolo Inuit del Canada e della Groenlandia, partendo da Ammassalik paese di approdo di Nansen per la traversata groenlandese.

Guido Monzino esplorò in lungo e il largo la Groenlandia, raggiungendo le vette immacolate dell'interno. Nel 1971 condusse la prima spedizione che raggiunse il Polo Nord, attraverso l'immenso ghiacciato artico.

Di ogni esplorazione è riassunto il profilo e le spedizioni polari più significative. Inoltre, diverse bacheche consentono di leggere documenti, foto e cartografia d'epoca, di osservare da vicino oggetti storici quali i famosi fornelli Primus, monili ed attrezzi Inuit recuperati da Nansen nella sua spedizione del 1888.

Un collezionista ha messo a disposizione la sua collezione di oltre 80 cartoline storiche sul Duca degli Abruzzi. Vi sono esempi di Passaporto Nansen, di cartoline storiche sulla Groenlandia e i Popolo Inuit, di oltre 50 anni fa, come bellissime foto della Groenlandia di oggi.

L'esposizione ha quindi tre diverse aree ma con un solo punto centrale: seguire le orme e gli insegnamenti di Fridtjof Nansen nell'esplorare e studiare scientificamente le terre artiche. La mostra è l'occasione per conoscere la seconda vita di Nansen, quando assunse nel 1921 la carica di Alto Commissario per prigionieri e rifugiati: creò il Passaporto Nansen, che ridiede la dignità a milioni di persone, sbandate e fuggiasche dopo i capovolgimenti della prima guerra mondiale, soprattutto in Europa orientale. Nansen intervenne e risolse molti conflitti a favore degli Armeni, dei Greci e Turchi, dei contadini russi in piena carestia dopo quasi dieci anni di guerra esterna e interna.

Infine, la mostra dedica un particolare ricordo alla studiosa del popolo Inuit, Gabriella Massa, curatrice della mostra INUIT esposta in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, nella stessa sede del Museo di Scienze Naturali.

Sono riassunti i diversi progetti che oggi portano avanti Associazioni ed Amici di Gabriella Massa: Manifesto per i Poli, Carta dei Popoli Artici, Progetto Italia-Ammassalik, Woman in Charge Artiste Inuit contemporanee, Saxu-Mundi Free World.

150 Anni di Esplorazioni Polari

dalla Groenlandia di Nansen al Polo Sud di Amundsen-Scott

DIREZIONE CULTURA,
TURISMO E SPORT

Direttore
Maria Virginia Tiraboschi

MUSEO REGIONALE
DI SCIENZE NATURALI
ED ECOMUSEI

Responsabile
Ermanno De Biaggi

Segreteria generale
Francesca Onofrio

Didattica e Museologia
Elena Giacobino

Sezione di Mineralogia,
Petrografia e Geologia
Lorenzo Mariano Gallo
Massimo Calafiore
Bruno Cambi
Luca Ghiraldi

Sezione di Zoologia
Elena Gavetti
Marinella Garzena

Sezione di Botanica
Rosa Camoletto
Annalaura Pistarino

Sezione Biblioteca
Marina Spini
Pier Giuseppe Chiadò Fiorio
Laura Pivetta

Ufficio stampa e Relazioni esterne
Giuseppe Misuraca
Elvira Radeschi
Donatella Actis (Giunta Regionale)

Comunicazione web
Patrizia Scandurra
Annalisa Prete

Servizi tecnici
Elio Pulzoni

Servizi al pubblico
Laura Marasso

Curatore della mostra: Aldo Scaiano

Mostra promossa dalla Reale Ambasciata di Norvegia in Italia



AMBASCIATA DI NORVEGIA

Documenti e foto

FRAM Museum, Oslo - Circolo Polare - Massimo Re Calegari - Mario Brigando

Sponsor Programma Celebrazioni



In collaborazione con



Museo Regionale di Scienze Naturali

Via Giolitti 36 - 10123 Torino

n°verde 800 329 329

tel. +39 011.4326354 - fax +39 011.4326320

www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali

www.mrsntorino.it

Orari mostra: 10.00-19.00 apertura tutti i giorni escluso il martedì

Visite guidate per gruppi e scolaresche e laboratori didattici su prenotazione

tel. +39 011.4326307/6334/6337 - didattica.mrsn@regione.piemonte.it

MUSEO REGIONALE
DI SCIENZE NATURALI

150 Anni di Esplorazioni Polari

dalla Groenlandia
di Nansen
al Polo Sud
di Amundsen-Scott

20 gennaio - 11 marzo 2012

Museo Regionale di Scienze Naturali - Torino

“150 anni di spedizioni polari, dalla Groenlandia di Nansen al Polo Sud di Amundsen-Scott”

Il contributo degli esploratori italiani: G.Bove, Duca degli Abruzzi, U.Nobile, L.Bonzi, G.Monzino, S.Zavatti”. Ricordo di Gabriella Massa.

Dal 20 gennaio all’11 marzo 2012.

Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36 Torino

150 anni fa nasceva il grande esploratore norvegese Fridtjof Nansen e 100 anni fa il Polo Sud è stato raggiunto da Roald Amundsen prima e da Robert Scott dopo. Quale migliore occasione per conoscere da vicino le grandi imprese polari e gli esploratori polari italiani: Giacomo Bove, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, Umberto Nobile, Leonardo Bonzi, Silvio Zavatti e Guido Monzino.

Grandi uomini che hanno seguito le imprese e le indicazioni di Fridtjof Nansen nell’organizzazione delle loro spedizioni in Groenlandia, verso e sopra il Polo Nord e il raggiungimento del Polo Sud nel 1911.

Fridtjof Nansen è stato il primo ad attraversare la Groenlandia nel 1888, quindi il primo a utilizzare le derive artiche per avvicinarsi il più possibile al Polo Nord nel 1893-1896.

Il Duca degli Abruzzi ha seguito le orme e i consigli di Nansen, con la nave Stella Polare nel 1899-1900. Si è avvicinato al Polo Nord e Umberto Cagni e le guide di Courmayeur hanno stabilito il record di avvicinamento: 84°14’N.

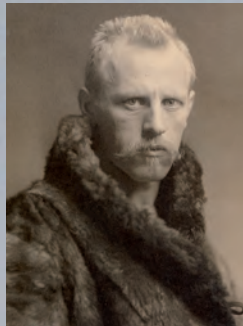
Roald Amundsen raggiunse il Polo Sud il 14 dicembre 1911 mentre Robert Scott e gli esploratori inglesi vi arrivarono il 17 gennaio 1912.

La mostra di Torino ricostruisce i due tragitti, la cronologia, le difficoltà, le diverse tappe e la tragedia dei cinque esploratori inglesi deceduti nella fase di ritorno alla base.

La mostra ricostruisce i due percorsi, evidenziando le diverse tappe nelle otto settimane dell’estate australe: un tracciato che può essere ripercorso da ciascun visitatore per capire, passo dopo passo, le difficoltà, gli errori, le speranze, il raggiungimento della meta e la tragedia della morte per gli eroici esploratori che hanno aperto i confini della geografia e della ricerca scientifica.

Giacomo Bove seguì la spedizione del passaggio a Nord-Est, dalla Norvegia al Giappone, e tracciò la prima ipotesi di attraversamento dell’Antartide.

Il Polo Nord fu sorvolato da Amundsen e Nobile nel 1926, per la prima volta. Nobile ritentò l’impresa nel 1928 con la tragica



Fridtjof Nansen (1861-1930)
150 anni dalla nascita di un grande eroe norvegese.

Mostra storico-fotografica sulle sue imprese polari e attività di ambasciatore e mediatore di pace.

Esploratore polare

A 21 anni naviga nell’Oceano Artico con la baleniera Viking, dove è affascinato dalle aurore boreali e spronato a studiare le derive artiche e le terre polari.

Svolge approfonditi studi scientifici sulla fauna marina e sull’oceanografia, pervenendo anche a Pavia per incontrare e approfondire gli studi del premio Nobel prof. Camillo Golgi. Nel 1888, compie per primo una spettacolare attraversata della Groenlandia, insieme a tre norvegesi e due sami, da Est a Ovest: quattro mesi di dura marcia su ghiacciai inesplorati e su vette ancora senza nome. Progetta la nave FRAM per raggiungere il Polo Nord grazie alle derive artiche che imbrigliano la FRAM per interi inverni artici. La nave è appositamente costruita con una chiglia a guscio di noce in modo da resistere alla forte pressione del ghiaccio artico. Raggiunge latitudine 86°14’ Nord con il compagno di spedizione Hjalmar Johansen, con due slitte trainate da 27 cani siberiani e due kayak, con cui ritorna alle isole Francesco Giuseppe. Dopo tre anni passati nell’Artico, vengono trovati da un esploratore inglese.

È un eroe nazionale e un faro per molti esploratori polari, da Roald Amundsen a Otto Sverdrup e molti altri esploratori internazionali: Robert Scott, Ernest Shackleton, Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, Umberto Nobile, Knud Rasmussen.

Ambasciatore e mediatore di pace.

Nel 1906 è nominato Ambasciatore a Londra per ottenere garanzie di sicurezza per la giovane nazione norvegese, la stampa inglese lo definisce “il Ministro che arriva dal Polo Nord”. Rientrato in Norvegia dopo due anni, consegue la sua traiettoria accademica da primo professore di oceanologia presso l’università di Oslo.

Nel 1917 guida una difficile trattativa negli USA al fine di garantire al suo paese provviste alimentari, bloccate dagli eventi della guerra mondiale. Al ritorno rinuncia alla direzione dell’Università di Oslo, per dedicarsi agli affari internazionali.

Dal 1920, Fridtjof Nansen è chiamato dalla comunità internazionale a risolvere molte tragiche situazioni umanitarie:

- liberazione dei prigionieri di guerra russi, tedeschi e anche italiani del Trentino;
- assistenze alle popolazioni russe in piena carestia dopo otto anni di guerra interna ed esterna;
- assistenza ai rifugiati e agli oppositori politici, in una Europa in trasformazione;

- protezione e sostegno a milioni di esuli greci e armeni, coinvolti dalle conseguenze di conflitti spinti da forti nazionalismi.

Ridà la dignità a milioni di persone attraverso la creazione del Passaporto Nansen.

È insignito del premio Nobel per la pace nel 1922 per la sua opera umanitaria e di mediazione. Crea l’Alto Commissariato per i rifugiati, predecessore dell’attuale UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.



Roald Amundsen

1911-2011: cento anni dal raggiungimento del Polo Sud.

Fridtjof Nansen è il grande maestro e mentore di Amundsen: lo stimola a studiare la meteorologia e il magnetismo terrestre; lo consiglia a conoscere da vicino il popolo Inuit e acquisire i loro usi e i costumi, lo sostiene nell’organizzare le spedizioni polari e lo protegge dai creditori.

Amundsen partecipa alla spedizione invernale in Antartide con la nave Belgica, nel 1897. Con la piccola nave Gjøa lascia il fiordo di Oslo nel 1903 per trascorrere quattro anni nell’Artico canadese, dove per primo naviga sul celebre passaggio a Nord-Ovest: il collegamento tra l’Atlantico e l’Oceano Pacifico.

Nel 1909 è pronto per la storica spedizione al raggiungimento del Polo Sud, in contemporanea con quella inglese comandata da Robert Scott. Amundsen Naviga sino alle coste antartiche con la nave FRAM, progettata e utilizzata da Fridtjof Nansen. Posiziona la base Framheim nella Baia delle Balene e il 19 ottobre 1911 Amundsen lascia il campo base con i suoi quattro compagni, quattro slitte e 52 cani.

Il 14 dicembre 1911 la bandiera norvegese sventola al Polo Sud. La missione di Amundsen aveva un unico scopo: raggiungere il Polo, velocemente. Così, Amundsen raggiunse il suo obiettivo cinque settimane prima di Scott.

Il 12 maggio 1926, la spedizione organizzata da Amundsen, insieme a Umberto Nobile ed Lincoln Ellsworth, è la prima a sorvolare il Polo Nord con il dirigibile NORGE, di fabbricazione italiana, e atterra in Alaska.

L’Artico si conferma un oceano ghiacciato, come intuì Fridtjof Nansen quasi trent’anni prima.

Amundsen è disperso in Artico dal 18 giugno 1928, durante il tentativo di individuare e soccorrere Umberto Nobile e il suo equipaggio, bloccati sul ghiaccio artico con la storica tenda rossa.